Giardini delle Esperidi Festival 2018, successo per la Calabria che non ti aspetti

Date : 26 ottobre 2018

E' stata un'edizione entusiasmante e partecipata quella 2018 di **Giardini delle Esperidi Festival**, progetto del **Comune di Zagarise** cofinanziato dalla Regione Calabria, che prosegue il suo cammino e la progettualità che lo contraddistingue ormai come evento storicizzato e atteso.

Oltre che dal coinvolgimento del territorio, nello specifico dei Comuni di Taverna e Sersale attraverso le loro attrazioni culturali e naturalistiche più importanti, **il Museo Civico dedicato a Mattia Preti** e **la Riserva Naturale Regionale delle Valli Cupe**, lo spirito progettuale di **Giardini delle Esperidi** è costituito da tutta la parte del festival dedicata ai **giovani**: mostre, spettacoli teatrali, conversazioni sulla Calabria archeologica, storica e sui temi dell'edizione di quest'anno: **migrazione e accoglienza**.

Un panel fittissimo di appuntamenti dedicati al viaggio, all'Africa, ai popoli lontani e alle esperienze migranti dei **giovani del Distretto dell'accoglienza della Locride** in cui sono stati coinvolti i ragazzi delle scuole nello scoprire la ricchezza dell'Altro, quello che c'è di noi nel prossimo e nello straniero. I giovani sono anche il cuore pulsante del Festival: grande spazio della programmazione è dedicato infatti alle loro esperienze artistiche: gli allievi dell'**Accademia di Belle Arti di Catanzaro** hanno curato con i loro docenti una mostra di scultura nei vicoli del borgo di Zagarise; gli studenti del **Liceo Telesio di Cosenza** hanno interpretato estratti dalle principali tragedie greche, portando a compimento uno studio che attraversa tutto il ciclo scolastico; i giovani studiosi dell'**Associazione Asperitas**, che si occupa di promozione del territorio, ha organizzato una caccia al tesoro digitale per i bambini, unendo l'utilizzo dei nuovi strumenti e della tecnologia all'esperienza storico/archeologica e di conoscenza dei segreti dei luoghi che abitiamo; gli organizzatori dell'ormai noto evento **Lamezia Comics** dedicato al mondo del fumetto hanno raccontato al pubblico di **Giardini delle Esperidi Festival** il ruolo di questa forma di narrazione oggi; infine i ragazzi del **Servizio Civile di Zagarise** hanno predisposto le location degli eventi principali del festival.

Proprio questo il senso della missione di quest'anno: **seminare e bene**. **Seminare linguaggi nuovi e giovani, confronti, condivisioni, arte in luoghi non convenzionali** che non ci "ospitano" passivamente ma che influenzano il nostro modo di **pensare**, di **agire**, di **abitare** e di **essere** nella comunità. I modi e i metodi per la "buona semina" sono stati l'argomento principale degli incontri sui libri e sulla direzione di una nuova cultura in Calabria con il direttore artistico del Festival **Maria Faragò**, con lo scrittore **Francesco Bevilacqua**, l'antropologo e scrittore **Mauro Francesco Minervino**, l'archeologo **Francesco Cuteri**, della conversazione dedicata alla legalità con il procuratore **Nicola Gratteri** e dell'azione di recupero ecosostenibile di quest'anno, in cui l'Isola Ecologica di Zagarise – già Comune all'avanguardia per il raggiungimento dell'impatto ambientale zero – è stata trasformata in queste settimane dall'artista **Beatrice Capozza e dai giovani del Servizio Civile di Zagarise** in un'opportunità di **arte e poesia, di colori e parole** accoglienti, restituendo a un luogo di rifiuto il senso di una nuova vita. Anche lo spazio dedicato all'arte ha visto in atto un'azione rivoluzionaria: l'opera "Stanza di luce" di **Angelo Savelli**, recuperata dal Museo MARCA di Catanzaro è stata ricostruita dai giovani "giardinieri" ed è diventata scenografia di uno spettacolo teatrale di **Donato Laborante** e **Francesca Puk Portone** dedicato alla vita del famoso artista calabrese.

Le performance in siti non convenzionali, ormai format peculiare del Festival, mirano a riscoprire l'energia che abita i nostri paesi.

Giardini delle Esperidi Festival 2018 ha costruito un ponte tra le arti e i linguaggi, tra la tradizione delle appartenenze e le novità del futuro che ci attende, per rivoluzionare una narrazione che ha fatto della Calabria la regione della colpa**. Recuperare il paesaggio, il senso di comunità, la progettualità, la disciplina e la correttezza, il rispetto e l'amore per l'Altro, per il Nuovo e Diverso** senza insegnare niente ma facendo fare esperienza viva di tutto questo perché la buona semina possa durare tutto l'anno.

I densissimi significati di questa edizione hanno evidenziato un necessario compromesso tra la contemplazione del tempo antico e un attivismo necessario che passa dai ritmi veloci dell'oggi. Per poter essere **finalmente amati** e accettati dai luoghi e dalle comunità, oltre che amarli, **per non ritenerli più spopolati ma resistenti**, per un'apertura verso un cammino che costruisce noi, non viceversa. **Per imparare anche a cambiare quando necessario e far sì che le radici facciano davvero da legame tra la terra e il cielo**.